

**LAVORO.** Le richieste della Confederazione

# Confcooperative ai politici: meno tasse sui salari

## Imprese in crescita del 5,7 Un addetto su due è donna

ROMA

Il governo affronti le necessità dell'Italia, mettendo in campo una politica per la crescita, secondo una esigenza che non è specifica delle coop, ma di tutta la realtà economica italiana. È questo l'appello che arriva dal presidente di Confcooperative, Luigi Marino, in occasione dell'assemblea nazionale della Confederazione, alla presenza di alcuni esponenti politici, tra cui Pierferdinando Casini, leader Udc, in prima fila tra il candidato sindaco di Roma del Pd Francesco Rutelli e l'economista Giulio Tremonti.

«Non devono esserci più cooperative di nessun colore, ma solo cooperative, autonome dalla politica e centrate su mutualità e sul socio e soprattutto libere da quei pregiudizi di agevolazioni fiscali che ne offuscano l'immagine», ha detto il presidente di Confcooperative riferendosi all'esito elettorale, che ha consegnato un'Italia «molto più bipolare di altre democrazie europee». «Noi» ribadisce Marino, «paghiamo tutte le tasse».

E auspica anche che la frammentazione sia bandita dai tavoli di concertazione, dove non dovrebbero essere ammesse più di dodici grandi associazioni imprenditoriali. E per rilanciare la competitività auspica contratti più snelli, il sostegno allo sviluppo dimensionale delle imprese cooperative e la detassazione del lavoro straordinario e del salario di produttività.

Anche Confcommercio è sulla stessa sponda della detassazione degli straordinari. Per il presidente Sangalli, intervenuto in assemblea, «deve essere in testa alle priorità del nuovo governo nei primi cento giorni». Cauti invece il leader della Cisl Raffaele Bonanni: «va gestita contrattata e non imposta», e aggiunge che le misure «impopolari» annunciate da Berlusconi non si tradurranno in realtà ma «le macerie accumulate richiedono che tutte le forze politiche concorrano ad un disegno comune». Sul ruolo della cooperazione, si sofferma Francesco Rutelli, osservando che «è destinato a crescere anche quando cambiano i governi e le amministrazioni».

Il sistema Confcooperative mostra un trend ancora in crescita secondo i dati resi noti in assemblea: negli ultimi quattro anni il numero delle imprese aderenti alla Confederazione delle cooperative italiane è salito a 19.657 unità, con un aumento del 5,7% sul 2003. Inoltre, sempre negli ultimi quattro anni, il fatturato delle associate è balzato del 31,5%, attestandosi a 59 miliardi di euro.

Da sottolineare il boom del lavoro rosa nelle cooperative: è donna il 50,56% degli occupati, il 22,5% in ruoli manageriali, rispetto al 16% di quattro anni fa. Ma cresce anche la presenza dei giovani: la composizione della base sociale sotto ai 31 anni è pari al 21% rispetto al 12% del 2003 e quattro amministratori su dieci sono under 40. ♦